

10.000 posti a rischio. Gallo : «Subito un tavolo di concertazione per la Sibaritide»



Diecimila posti di lavoro. Potrebbero saltare tutti insieme, o nel giro di poche settimane, nel cuore della Calabria produttiva, nelle piane di Sibari e Cammarata, con ripercussioni anche sulla tenuta dell'ordine pubblico.

Il disastro potrebbe materializzarsi a breve, se per tempo non saranno adottate idonee contromisure.

Lo denuncia il consigliere regionale **Gianluca Gallo**, portando all'attenzione dell'opinione pubblica la grave crisi del comparto agricolo nelle aree verdi della Calabria citra. Uno sconquasso dovuto al possibile collasso di grandi aziende che, come inevitabile conseguenza, porterebbe a licenziamenti e minori assunzioni, lasciando a spasso migliaia di lavoratori in una zona già segnata dalla disoccupazione, da alti tassi di disoccupazione e dalla pervasiva presenza della criminalità organizzata.

I fatti: «Negli ultimi mesi, nel silenzio generale – dice Gallo – le grandi aziende del territorio, che costituivano l'ossatura del sistema produttivo locale, hanno iniziato a manifestare gravi sofferenze per motivi diversi: qualcuna per le difficoltà incontrate sui mercati, quale altra per la

tardiva liquidazione di finanziamenti pubblici destinati a investimenti già realizzati con risorse proprie. Molte storiche aziende, anche a causa della fragilità indotta da questo stato di cose, sono nel frattempo passate di mano, in qualche caso con azioni fulminee e non sempre con le dovute garanzie sotto il profilo occupazionale.

Attualmente da Sibari a Castrovillari, passando per Cassano, Altomonte e Spezzano Albanese, sono all'incirca **10.000 i posti di lavoro messi in pericolo** dalla fragilità della rete imprenditoriale. Il timore è che già in vista dell'ormai imminente campagna di raccolta delle nettarine a migliaia possano essere lasciati a spasso». Un'eventualità alla quale guardano con preoccupazione organizzazioni di categoria e sindacati, che in queste settimane non hanno mancato di mandare richieste di aiuto.

«Credo sia evidente a tutti – prosegue Gallo – cosa vorrebbe dire creare nuova disoccupazione in quell'area: ne deriverebbe una crisi sociale spaventosa, probabilmente senza precedenti, che potrebbe far avvertire le proprie ripercussioni anche sotto il profilo della tenuta dell'ordine pubblico. Per questo occorre intervenire in anticipo e fare il possibile per evitare il verificarsi degli scenari descritti».

In proposito, il consigliere regionale della Cdl cita un precedente: «Nel 2009, a seguito di un'eccezionale ondata di maltempo che in piena estate mise in ginocchio aziende e lavoratori, la Regione intervenne senza esitazioni, contribuendo in maniera determinata e determinante a tutelare lavoratori e imprenditori, attraverso misure di sostegno e politiche attive che consentirono di superare la crisi. Adesso è indispensabile che la giunta regionale scenda in campo con analoga convinzione, per valutare se e quali iniziative assumere nel breve e medio periodo».

In coda, l'appello al governatore **Mario Oliverio**: «Invito il presidente della giunta regionale ed il delegato

all'agricoltura, il collega **Mauro D'Acri**, a convocare con urgenza un tavolo di concertazione a Sibari, per fare il punto della situazione con le organizzazioni di categoria ed i sindacati, verificare la portata della questione ed individuare le azioni da porre in essere per evitare il tracollo del comparto agricolo della Calabria citra».